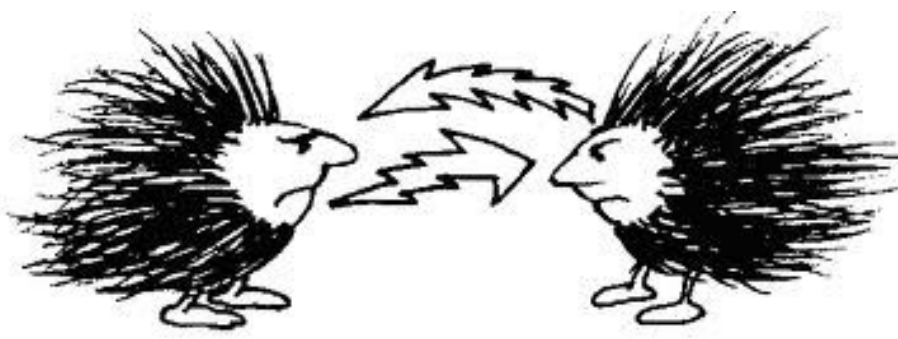


Conflitto

È un bene o un male?

È un aspetto costitutivo della realtà o un elemento contingente?



## Il conflitto...

- Eraclito: il conflitto è comune; il contrasto è giustizia
- Sofisti: non esiste una verità assoluta; la verità emerge attraverso sconfitte e trionfi argomentativi = vince chi riesce ad argomentare nel modo migliore, chi è più persuasivo.
- Machiavelli e Hobbes: l'uomo tende all'**individualismo**, alla competizione = il conflitto è una condizione naturale
- Anassimandro: il conflitto è un momento negativo, di ingiustizia
- Platone e Aristotele: contestano la posizione dei sofisti. La società è una realtà armonica e il conflitto rappresenta una malattia, uno squilibrio della condizione naturale (→ vedi anche S. Agostino e S. Tommaso e più tardi Rousseau).
- L'uomo è un animale sociale che tende all'**agire cooperativo**

## Nell'età moderna...

- Hobbes: la decisione di sottomettersi a un potere (Stato) è un prodotto della ragione. L'ideale è il consenso totale. Di fatto si perviene a un consenso coercitivo: di fronte al potere dello stato, l'uomo accetta di ridurre la propria libertà. Lo stato è un soggetto dotato di autorevolezza che detiene il monopolio della violenza.
- Machiavelli: conflitto è una condizione inevitabile, positiva se governata dalle istituzioni. Il conflitto è il segno della libertà politica e suo elemento propulsore.
- Locke: funzione positiva della conflittualità. Lo Stato deve garantire i diritti individuali; la libertà non porta al conflitto generalizzato, ma è controllo del potere.

## Hegel

- Conflitto diventa un principio metafisico che governa il pensiero e la realtà.
- Nessuna cosa può definirsi se non in una relazione dialettica con ciò che non è → **relazioni oppositive**: il negativo è tale perché si oppone al positivo → i due estremi non sono indipendenti → trovano una **sintesi superiore** nel concetto di polarità.
- Il pensiero dialettico permea il processo storico.
- Rapporto servo – padrone → identità del padrone è data proprio perché sta in una relazione di dominio con il servo e viceversa (*a questi aspetti viene ricondotta l'idea del riconoscimento*)
- **Relazione ternaria** (*tesi – antitesi – sintesi*)

## Marx

- Storia: lotta di classe
- Parte dalla teoria di Hegel, ma la relazione ternaria diventa una contrapposizione bipolare → antagonismo tra classi dominanti e classi sfruttate
- Il superamento non avviene attraverso il passaggio a un ordine superiore, bensì mediante la rivoluzione → eliminazione di una classe da parte dell'altra
- ***Trasformazione della relazione conflittuale***

## Simmel e Coser

- **Simmel**: uomini hanno due tendenze → associativa e dissociativa
- Il conflitto presenta entrambe le tendenze → svolge una funzione integrativa perché:
  - Presuppone un'interazione tra le parti piuttosto intensa
  - Rinforza il senso di identità
  - Rafforza il senso di noi (percezione dei confini del gruppo)
- Concorrenza economica, procedura giudiziaria: sono forme conflittuali regolate che presuppongono un riconoscimento reciproco tra le parti
- Conflitto non si contrappone all'ordine sociale → l'opposto dell'ordine sociale è l'isolamento, l'indifferenza → non ci potrebbe essere società se le persone non avessero nulla a che fare le une con le altre

## Aspetti teorici: Simmel e Coser

- **Coser:** società caratterizzata da armonia e disarmonia → conflitto = forma di socializzazione
- L'assenza di conflitto non indica una stabilità (il conflitto potrebbe essere latente) → conflitto consente esplicitazione, chiarificazione → permette consolidamento di ruoli e istituzioni
- Il conflitto non è contrapposto all'ordine sociale, bensì ne rappresenta la base costitutiva
- Il conflitto è in grado di produrre una forma molto forte di ordine sociale in senso sia strutturale, sia comportamentale
- Una società senza conflitti è incapace di evolvere → mette a rischio la propria sopravvivenza
- Conflitto costituisce una forza propulsiva, favorisce l'innovazione
- Conflitto non è distruttivo perché tende a limitarsi → teoria pluralista (pluralità di appartenenze)

## Aspetti teorici

- Weber: agire sociale → lotta (*Kampf*) = una relazione sociale si definisce lotta quando l'agire è orientato a imporre la propria volontà contro la resistenza della controparte
- Tre diversi ambiti di lotta per il potere: economico, ordinamento sociale (prestigio, status), politico
- Conflitto è elemento di dinamizzazione → permette di selezionare il partito più adatto, l'impresa più efficiente, ... → burocrazia: impedisce il conflitto e lo sviluppo delle forze sociali

## Aspetti teorici - Dahrendorf

- Ogni società è in costante mutamento e ogni individuo contribuisce alla trasformazione della società
- Da Marx riprende la lotta di classe, da Weber il potere → la società si divide in dominanti e dominati → conflitto è la lotta per il dominio
- «Un conflitto si condensa sempre tra due parti. Una volta scoppiato tra le due parti, le altre devono mettersi in disparte come neutrali oppure unirsi all'una o all'altra parte» (→ *pervasività del conflitto*)
- Un conflitto aperto si caratterizza per
  - Diverso grado di intensità = radicamento e durata del conflitto
  - Diverso grado di violenza = distruzione fisica reale → inversamente proporzionale al livello di organizzazione, direttamente proporzionale al livello di deprivazione e alla rapidità del cambiamento
- Teoria del cambiamento sociale basata sul conflitto

## Aspetti teorici – teoria dei sistemi

- Sistema vivente:
  - scambia informazioni ed energia con l'ambiente
  - è capace di costruirsi da solo
- Sistema si trasforma costantemente in relazioni a perturbazioni interne ed esterne → tende a mantenere la propria organizzazione complessiva (autopoiesi)
- Conflitto è una delle caratteristiche del sistema e sistema esso stesso
- In quanto caratteristica del sistema il conflitto può essere definito tale solo dalle parti in interazione tra loro → ogni sistema definisce la propria mappa delle relazioni conflittuali e le modalità di riconoscimento e gestione del conflitto

## Aspetti teorici - Luhmann

- Concetto di contraddizione: solo quando viene unito ciò che diverge si forma una contraddizione e solo la contraddizione trasforma ciò che viene unito in un qualcosa di contraddittorio (Luhmann, Sistemi sociali, p.565).
- Conflitto: ogni volta che una comunicazione viene contraddetta o una contraddizione viene comunicata = la contraddizione si rende autonoma tramite la comunicazione e si stabilizza come sistema di reciproche aspettative di interazione tra avversari → conflitto rischia di autoperpetuarsi → conflitto segnala disfunzione del sistema
- Come si supera il conflitto?

## Aspetti teorici: Maturana e Varela, Morin, Bauman

- La contraddizione rappresenta un legame tra elementi opposti e complementari (relazione dialogica)
- Per superare la contraddizione è necessario «uscire dal piano dell'opposizione e ... cambiare la natura della domanda passando a un contesto più ampio» (Maturana e Varela, *L'albero della conoscenza*, p.123)
- Integrazione sociale: costante oscillazione tra ordine e disordine, tra disorganizzazione e organizzazione (Morin, *Il paradigma perduto*, p.41)
- Ordine e disordine sono ambigui (Bauman, Morin): nel tentativo di classificare l'ordine porta in sé il disordine, quest'ultimo favorisce la creazione di un nuovo ordine, ma rimane disordine (con le sue potenzialità disgregatrici) → riorganizzazione permanente

## Aspetti teorici: Maturana e Varela, Morin, Bauman

- La contraddizione rappresenta un legame tra elementi opposti e complementari (relazione dialogica)
- Per superare la contraddizione è necessario «uscire dal piano dell'opposizione e ... cambiare la natura della domanda passando a un contesto più ampio» (Maturana e Varela, *L'albero della conoscenza*, p.123)
- Integrazione sociale: costante oscillazione tra ordine e disordine, tra disorganizzazione e organizzazione (Morin, *Il paradigma perduto*, p.41)
- Ordine e disordine sono ambigui (Bauman, Morin): nel tentativo di classificare l'ordine porta in sé il disordine, quest'ultimo favorisce la creazione di un nuovo ordine, ma rimane disordine (con le sue potenzialità disgregatrici) → riorganizzazione permanente